

## NON FACCIAMOCI SPIAZZARE

Cosa è successo durante la scorsa edizione di “Contadin\* in Piazza” e perché

Venerdì 24 novembre 2017 durante lo svolgimento dell'incontro settimanale in Piazza Tasso, **due agenti della municipale hanno tentato di identificare alcun\* di noi e di sospendere l'iniziativa. In tale occasione abbiamo risposto in modo corale per difendere la piazza e chi tra noi rischiava di essere identificat\* e denunciat\*** per cercare di evitare che vengano addossate pesanti responsabilità a qualche singol\* partecipante. Siamo riuscit\* in parte a tutelarci, anche se alcun\* di noi sono stat\* identificat\* e potrebbero prossimamente ricevere denunce e multe.

Possiamo stare cert\* che d'ora in poi le cose non fileranno più lisce come è stato durante questi primi due mesi di iniziative e d'altronde non ci aspettavamo niente di diverso: abbiamo costruito “Contadin\* in piazza” proprio per sollevare in città alcune questioni di ordine sociale, politico, economico e quanto accaduto lo scorso venerdì apre una nuova fase del nostro percorso.

**Lo scopo della nostra iniziativa era esplicitamente quello di organizzare, realizzare e difendere uno spazio dove creare la possibilità di un incontro/scambio fra contadin\* delle vicinanze e cittadin\* del quartiere.** Non abbiamo voluto definirlo "mercato" in quanto le persone che vi hanno preso parte non sono per noi né mercant\* né consumator\*. Quello che vogliamo realizzare è piuttosto un percorso di autogestione per creare spazi dove chi porta avanti delle scelte di vita contadina ispirate a principi agro-ecologici nelle campagne di prossimità possa incontrarsi liberamente con le/i cittadin\*.

Il duplice scopo è da una parte quello di portare in città un cibo sano, genuino, che non sia frutto di sfruttamento di persone, animali e territori e che sia economicamente accessibile a tutt\*, dall'altra la creazione delle possibilità di sopravvivenza per le/i contadin\* che lavorano per la salvaguardia e il rispetto del territorio attraverso un'agricoltura che non sia predatoria. Le regole per la tutela di questi principi sono comprese nell'autogestione praticando forme di controllo, di formazione e di mutuo aiuto come la garanzia partecipata.

A questo scopo come gruppo informale di contadin\*, nei mesi passati abbiamo dato vita al nodo fiorentino del movimento nazionale di Genuino Clandestino.

**Genuino Clandestino nasce come una campagna di informazione per denunciare tutta una serie di norme che equiparano i prodotti dell'agricoltura contadina a quelli della grande industria alimentare,** nel corso degli anni è diventato un movimento esteso su tutto il territorio nazionale che interessa diverse centinaia di contadin\*, associazioni e singol\* attivist\* e che sostiene e rivendica la possibilità di esercitare l'agricoltura contadina come scelta di vita.

Gli ordinamenti legislativi adottati negli ultimi 70 anni e in particolare nel decennio appena trascorso hanno obbligato i/le contadin\* ad adottare il modello unico della competitività commerciale e della logica del profitto, trasformandol\* in imprenditor\* agricol\*, pena l'esclusione dal mercato e la messa fuori legge. Così il cibo è diventato come una qualsiasi altra merce in un contesto capitalista e neoliberista dove le/i produttor\* e le/i consumator\* sono vist\* come categorie contrapposte, con interessi divergenti. **L'assurda equiparazione dei cibi contadini prodotti e trasformati con quelli della grande industria, i vincoli burocratici e i relativi costi elevati, mettono in ginocchio gran parte delle/dei piccol\* contadin\***, basti pensare che negli ultimi dieci anni quasi due milioni di piccole aziende agricole hanno chiuso i battenti con gravissimi danni sociali e ambientali a esclusivo vantaggio dell'agobusiness e della grande distribuzione organizzata, come dimostrano l'accorpamento fondiario, funzionale alla grande produzione e lo spopolamento delle campagne con i conseguenti disastri ambientali e umani.

La figura della/del contadin\* che produce il proprio cibo e crea una piccola economia a livello strettamente locale con le eccedenze della sua auto-produzione non può più esistere.

**Crediamo che spetti a ognun\* di noi oppors\* a questo stato di cose.** Crediamo che la ricchezza dei nostri territori stia nella loro biodiversità, quel patrimonio naturale e culturale che le/i nostr\* amministrator\* dicono di voler valorizzare. Ebbene, una delle forme che fanno esistere quella biodiversità è la piccola agricoltura contadina agroecologica, non certo l'agroindustria chimica globalizzata.

È in questo quadro che si pone l'attacco subito dal nostro mercato venerdì 24 novembre.

Queste sono in sintesi le motivazioni che ci spingono a (r)esistere, a cercare un contatto con le città e a iniziare dei percorsi autogestiti, auto-organizzati dal basso come forma di lotta e come proposta di costruzione di una nuova comunità offrendo un'alternativa all'agricoltura industrializzata e delle modalità alternative di uso e gestione delle risorse naturali.

Per tali motivi **continueremo a essere presenti in Piazza Tasso tutti i venerdì dalle 17.00 alle 20.00, escluso venerdì 8 dicembre, per l'iniziativa "Contadin\* in piazza" con incontri, distribuzione di materiale informativo, presentazione di libri e molte altre iniziative culturali.** Grazie alla solidarietà dimostrata da diverse associazioni e gruppi del quartiere avremo poi un punto di appoggio in Via del Leone per chi vuole conoscere i nostri prodotti, in attesa di trovare il modo di riportarli in piazza.

**Chiediamo a chi ha avuto modo di conoscerci in questi mesi e a tutt\* coloro che condividono la nostra battaglia di partecipare** per proseguire assieme nel percorso di creazione di una rete solidale che renda possibile il nostro progetto. Solo così possiamo sperare di avere la forza per

rendere tali fondamentali questioni centrali nel dibattito politico in città, consapevoli che le istituzioni sono presenti attraverso i propri organi di controllo e i dispositivi sanzionatori ma che possono anche rendersi disponibili al dialogo e concertare soluzioni pratiche che vengano incontro alle necessità non solo di noi contadin\* ma di tutta la collettività.

*Comunità di resistenza contadina Jerome Laronze*